

rivista pro natura

Ticino

68. Speciale giardini naturali



Benvenuta in giardino!



Andrea Persico, alias Maïaradis, si occupa di consulenze e certificazioni presso Pro Natura Ticino (foto: Pro Natura Ticino).

Impressum

Rivista per i membri di Pro Natura Ticino.

Editrice

Pro Natura Ticino
c.p. 2317
6501 Bellinzona
Tel.: 091 835 57 67
pronatura-ti@pronatura.ch
www.pronatura-ti.ch
IBAN CH20 8080 8006 9625 4266 5

Redattrice responsabile

Serena Britos Wiederkehr

Commissione redazionale

Baldassare Scolari, Martina Spinelli, Luca Vetterli, Sara Rossi Guidicelli, Veronica Panizza, Andrea Persico

Produzione e stampa

Vogt-Schild Druck, Derendingen

Tiratura

3700

Foto

Andrea Persico se non indicato altrimenti.
In copertina: un podalirio.

Disegni

Flavio Del Fante

© Pro Natura Ticino

La teoria delle nicchie

Come biologi, ci viene spesso chiesto a cosa serve un certo animale o una certa pianta, anzi siamo noi i primi a spiegare come funziona la natura usando il modello di una grande macchina in cui ognuno, come gli ingranaggi di un orologio, ha un preciso ruolo.

Preferisco non usare questo parallelismo perché si è così portati a forzare la mano cercando, spesso a fatica, di giustificare l'esistenza di una specie in base a quello che fa. E così cadiamo nel giudizio, attività in cui l'essere umano è tanto bravo... purtroppo.

A cosa serve una zecca? Un virus, una melmosa alga verde o un tafano? Insomma, il modello dell'utilità non funziona bene e bisogna trovare qualcosa di alternativo. È qui che entra in scena il concetto di nicchia. Ma di cosa si tratta?

Ogni organismo vivente si relaziona con l'ambiente e vi trova delle risorse. Possono essere cibo, partner, condizioni climatiche favorevoli oppure rivali, predatori e tutto quanto vi si trova. La natura funziona un po' così: se vi è una nicchia con le sue caratteristiche, in particolare se favorevoli, questa sarà un momento o l'altro oc-

cupata da qualcuno che si evolverà per poterla sfruttare.

Perché ci sono le zecche o le zanzare? Perché c'è la risorsa sangue! Perché c'è un predatore? Perché ci sono delle prede. Perché ci sono gli uccelli? Perché un dinosauro ha conquistato i cieli! E così di seguito.

Vi invitiamo a guardare alla vita in questo modo per ridurre giudizi e anche frustrazioni: ci sono delle opportunità? Allora la natura si adopera affinché qualcuno la possa sfruttare. Non c'è un senso che guida l'evoluzione (e l'occupazione di una nicchia) ma piuttosto il bisogno e delle occasioni da sfruttare! Anche la società può funzionare in questo modo, sia in bene che in male, ma questa è un'altra storia... Se lo desideriamo possiamo sempre cercare un senso all'esistenza delle specie, che hanno comunque un loro valore intrinseco, come lo facciamo per la nostra vita; ed è anche questo che ci rende, per finire, così unici e impareggiabili.

Andrea Persico



Indice

Bonjour Nature - benvenuta in giardino	3
Ricettario per un giardino naturale	4
Non smettono mai di stupire!	6
La cultura dei giardini e i giardini della cultura	8
Far (ri)vivere una siepe	11
Alloggi per animali vagabondi	12
Come realizzare un prato fiorito	13
... son rimasti dei dubbi?	14
Proposte per il 2026	15
Invito all'Assemblea generale 2026	16



Bonjour Nature - benvenuta in giardino

Cos'è un giardino naturale?

Il giardino è considerato naturale quando è concepito per promuovere la biodiversità oltre che per il relax e il tempo libero. Per favorire la natura bisogna rispettare alcuni principi:

- rinunciare a pesticidi, concimi e torba
- favorire le specie autoctone
- combattere le neofite invasive

Per questo consigliamo di lasciare che la natura possa svilupparsi in autonomia su almeno i 2/3 della superficie disponibile. Così si creano ambienti e strutture adatti ad accogliere numerosi animali e piante.

**Scopri il progetto
Bonjour Nature**



Pieno di vita, selvaggio e colorato: così ci immaginiamo un giardino naturale. Amate la natura e avete a un giardino? Con il progetto Bonjour Nature Pro Natura vi propone consulenza per la realizzazione del vostro paradiso naturale personale e vi offre la possibilità di certificarlo.

Con il progetto Bonjour Nature, desideriamo incoraggiare il maggior numero possibile di persone a rendere il proprio giardino più accogliente per la vita.

Consulenza

Che siate ancora in fase di progettazione o già in piena realizzazione, vi consigliamo volentieri e rispondiamo alle vostre domande su come favorire la natura nel vostro giardino.

Certificazione

Se avete già fatto molto per la natura nel vostro giardino, potete richiedere una certificazione e mettere così in risalto il vostro impegno affiggendo una targhetta informativa.

Giardini aperti

Alcuni giardini naturali certificati negli scorsi anni vengono "aperti" ai visita-

tori (si veda l'agenda). È così possibile vedere con i vostri occhi come appaiono i giardini di questo tipo e discutere con i proprietari.

Corso

Per chi desidera un approccio pratico proponiamo anche un corso di formazione che si svolgerà in un giardino naturale. Scoprirete molti trucchi e accorgimenti da studiare e copiare per realizzare il vostro paradiso.

Documentazione

Sul nostro sito è possibile trovare molte informazioni supplementari e documenti da scaricare per approfondire questo tema.

Aggiorniamo e arricchiamo il nostro sito regolarmente e ogni nostra newsletter contiene trucchi e suggerimenti per invitare la natura a casa tua: iscrivetevi!

Ricettario per un giardino naturale

Muro a secco

Buchi, fessure e nascondigli: ecco cosa può offrire un muro a secco al contrario di uno in cemento. Al suo interno una rete di gallerie e anfratti a noi invisibili ospita una moltitudine di animali. In questo caso, alleata la vicinanza del bosco, è sbucata una salamandra pezzata.



Angolo selvaggio

Pochi metri quadrati selvaggi bastano per dare un tocco di colore al vostro tappeto verde e offrire uno spazio di qualità a flora e piccola fauna. Potete riservargli un angolo di giardino, una scarpata oppure lasciare delle aiuole artistiche di varie forme: liberate la vostra fantasia!



Cultivar?

Un giardino naturale non esclude la coltivazione dei fiori esotici. Scegliete con cura i vostri cultivar escludendo le neofite invasive. Potete creare delle aiuole fiorite sfruttando le splendide forme e colori di piante non autoctone ma riservate però più spazio a quelle indigene.



Cumulo di rami

La potatura produce una gran quantità di rami che potete stoccare in un angolo in attesa che secchino e comincino a decomporli. Ci vuole tanto tempo ma durante questo processo molti animali grandi e piccoli vi troveranno rifugio e nutrimento.

Per accelerarne la decomposizione potete intercalare strati di erba e sistemare il cumulo in un angolo più fresco.



Giardini a misura di ape selvatica

Non è necessario avere un prato per favorire piante e insetti. Un bel balcone, un vaso, qualcuno col pollice verde e molte erbe colorate attireranno insetti anche ai piani alti di un palazzo. Se poi desiderate favorire le api selvatiche, niente di più bello che offrir loro dei mini-hotel su misura!

Orto e frutteto

In un giardino trovano facilmente posto piccole piante da frutta e qualche metro quadrato di orto... anche in situazioni topografiche complicate. Non lasciatevi scoraggiare e iniziate con pochi facili ortaggi per poi ampliare progressivamente la produzione... evidentemente rinunciando agli antiparassitari.



Tutti i nostri consigli



Transiti liberi!

Tra i principali problemi causati agli animali dall'eccessiva urbanizzazione vi è la difficoltà di muoversi liberamente e in sicurezza tra vari giardini e ambienti naturali. Prevedere piccoli passaggi nei muri, nelle recinzioni o sotto i cancelli è un valido aiuto per la piccola fauna.



Composto

In natura tutto ha un ciclo e si rinnova. Il compostaggio permette di centralizzare questo processo che genera così prezioso humus per orto e fioriere. Inoltre, molti animalletti vi fanno capo sia per nutrirsi che per deporre le uova!

Falce e rastrello

Per ottenere il miglior risultato di taglio di un prato fiorito, la falce resta l'utensile più idoneo perché taglia su un solo piano senza distruggere la fauna e le delicate rosette basali. Falciate una o due volte all'anno, non troppo presto per lasciar fiorire e maturare i semi. Ricordate di rastrellare ed evacuare sempre il fieno.



Siepi

Per definizione le siepi sono strutture arbustive e arboree lineari. Sostituire i sempreverdi esotici con arbusti locali è di grande efficacia per un'infinità di animali grandi e piccoli. Qui un moscardino ha costruito il suo nido. Per saperne di più "volate" a pagina 11.

Tetti verdi

La superficie tolta alla natura da una costruzione può essere a volte recuperata se il tetto è piatto. In questo caso invece di prevedere una sterile copertura tecnica si è optato per una terrazza che ha saputo accogliere al meglio una moltitudine di piante. Anche fino a qui arrivano molti colorati insetti che traggono vantaggio da questi tranquilli biotopi.



Campanellino al gatto

Sappiatelo: i nostri amici felini sono il terrore della fauna di un giardino naturale. Orbettini, lucertole, locuste, uccelli e ogni essere che si muove sono in pericolo. Per aiutare perlomeno gli uccelli, potete fornire di un campanellino il predatore: può dargli fastidio ma salverà certamente molte vite!

Non smettono mai di stupire!



Cinguettii d'ogni genere

Gli uccelli sono tra gli animali più amati in giardino. Con il loro canto annunciano la primavera e ravvivano l'universo sonoro degli abitati. Se volete favorirli, potete costruire dei nidi (vedi pagina 12) o aiutarli nei momenti difficili fornendo del cibo (granella e/o materiale grasso). Attenzione però a non nutrirli sempre così da sostenerne l'autonomia.



Viva il buio

È importante che di notte i giardini non siano illuminati, perché molte specie ne possono risentire. Le falene, ad esempio, sono attratte dalla luce e poi muoiono, mentre le lucciole faticano a trovare un partner. Anche se apprezzano gli insetti attirati dalle luci, i pipistrelli sono in grado di nutrirsi in pieno buio grazie al loro sonar.



Ragno vespa

Amante degli ambienti secchi con erba alta, questo grosso ragno non passa inosservato grazie alla sua splendida livrea. In agosto, quando è già cresciuto, è più facile da scorgere. Anche per lui è importante non tagliare l'erba fino a fine autunno. Al centro della sua ragnatela si trova un disegno di seta fatto a zigzag chiamato *stabilimentum*. La sua funzione resta controversa e misteriosa e non è chiaro se attiri insetti (riflette gli UV) o abbia una funzione di "sicurezza".



Mantide religiosa

Ad alcuni di noi fa paura anche se è innocua. Questo predatore mimetico e discreto è più facile da osservare quando è adulto, da agosto. Ha bisogno di angoli di erba alta, perciò se sapete che vive nel vostro giardino, lasciate alcuni angoli d'erba alta fino all'inverno perché la deposizione può avvenire fino a novembre. I giovani, simili agli adulti, nascono in primavera.



Api selvatiche

Sono oltre 600 le specie di api selvatiche in Svizzera: bombi, api legnaiole, osmie, api longicorni (foto) e innumerevoli altre apine popolano gli ambienti naturali e i giardini gestiti in modo adeguato. Attirarle è facile ed è importante mettere a disposizione molti fiori per nettare e polline, possibilmente con fioriture scaglionate sulle diverse stagioni.

Dragoni assi del volo

Apparse sulla terra già 300 milioni di anni fa, le libellule sono tra gli insetti più abili nell'arte del volo. Sono infatti dei temuti predatori capaci di catturare le prede in volo. Anche le larve sono predatrici ma sono acquatiche: piccoli stagni sono quindi ambienti essenziali per attirarle nel vostro giardino.



Balanini

Questi curiosi e simpatici coleotteri hanno una lunga appendice chiamata rostro, sulla quale sono inserite le antenne. Serve per bucare il riccio delle castagne attraverso le spine, e deporvi un uovo, in genere uno solo per castagna. Dopo essere uscita dalla castagna tra ottobre e fine dicembre, la larva si interra ed entra in una sorta di letargo (diapausa) che può durare da 1 a 4 anni!



Il ramarro

Dei molti rettili che possono approfittare dei giardini naturali, il ramarro è certamente il più vistoso. Durante il periodo degli amori, il maschio assume su collo e testa una spettacolare colorazione blu-turchese che ha un ruolo nella conquista della femmina.



Spirotromba

Come le altre farfalle, anche l'esperide dei boschi possiede un apparato boccale strepitoso: la spirotromba. Si tratta di una lunga cannuccia che l'animale può arrotolare, srotolare e piegare a piacimento grazie a centinaia di piccoli muscoli. Soffermatevi ad osservare questo capolavoro della natura!



Cervo volante

Tra giugno e luglio gli adulti emergono dal terreno dove hanno vissuto circa 5-6 anni mangiando legno. Vivranno ancora 2-3 settimane, alle volte di più, per accoppiarsi e deporre le uova alla base di vecchi alberi. Il loro volo è goffo e spesso vanno a sbattere contro gli ostacoli che non riescono ad evitare. Sono un segno che il vostro giardino è accogliente.



Mi è sembrato di vedere un colibrì!

Ci sono diversi insetti prodigio capaci di fare il volo stazionario. Tra questi si annoverano i sirfidi, mosche che sembrano api, il bombilide (foto) o la sfinge del caglio che, essendo più grande delle specie precedenti, viene a volte scambiata per un colibrì quando si ferma per nutrirsi davanti ad un fiore.



Chiocciola fasciata

Questo simpatico mollusco è stato animale dell'anno 2025. Si arrampica volentieri sugli steli delle erbe e dei fiori e, se non riesce a ridiscendere per tempo, può rifugiarsi nel suo guscio formando una membrana protettiva che gli permette di sopravvivere esposto al sole anche in piena estate: questo fenomeno si chiama estivazione.



Un giardino romano dipinto nel ninfeo sotterraneo della villa di Livia (anonimo), 20-40 a.C. (fonte: Wikimedia).

La cultura dei giardini e i giardini della cultura

La storia dei giardini segue il ritmo della storia di ogni cultura. Essa ci racconta come in epoche e zone geografiche diverse è stato concepito il rapporto fra uomo e natura.

*Poi che lasciar gli avviluppati calli,
in lieto aspetto il bel giardin s'aperse:
acque stagnanti, mobili cristalli,
fior vari e varie piante, erbe diverse,
apriche collinette, ombrose valli,
selve e spelonche in una vista offerse:
e quel che 'l bello e 'l caro accresce a l'opre,
l'arte, che tutto fa, nulla si scopre.*

Torquato Tasso,
Gerusalemme liberata, XVI (1575)

Ogni cultura ha prodotto i propri giardini, ideali e reali. Così il giardino paesaggistico all'inglese era lo specchio del romanticismo, del desiderio di fuggire dagli schemi geometrici. Esso era espressione di un immaginario selvaggio della natura, di un universo senz'ordine, ma comunque armonioso nella sua rigogliosa diversità. Nel giardino romantico, l'uomo è un soggetto di contemplazione che sta ai margini e osserva stupefatto la potenza della natura. Di tutt'altro genere è il giardino rinascimentale. Esso prende a modello filosofico il neoplatonismo e il concetto vitruviano di architettura, secondo cui l'uomo è il sistema di riferimento di ogni cosa (si pensi all'uomo vitruviano di Leonardo da Vinci). Le proporzioni fisiche del corpo umano contengono, per l'uomo rinascimentale, le forme di riferimento valide per creare la bellezza. Il giardino viene posto al centro delle ville e delle città; le linee sono

proporzionate, i sentieri leggermente inclinati e dotati di portici, pergole e grotte per garantire ombra agli uomini. Si tratta, a sua volta, di qualcosa di completamente diverso dal giardino medievale, l'*hortus conclusus* dei monasteri e dei conventi, il quale era circondato da alte mura, dove i monaci coltivavano prevalentemente piante e alberi per scopi alimentari e medicinali. Esso era posizionato ai margini, in spazi chiusi e protetti. Nell'arte sacra medievale l'*hortus conclusus* divenne presto il simbolo del paradiso terrestre. Ciò rispecchia perfettamente la religiosità medievale: il luogo dove trovare pace e beatitudine è separato dalla vita pubblica e cittadina, dagli affanni della vita terrena. I giardini rinascimentali, al contrario, aprivano lo sguardo dello spettatore sul paesaggio circostante, fungendo così da legame fra architettura e vegetazione incultivate, fra l'opera dell'uomo e l'opera della natura.



Il giardino fra paradiso e orto

Malgrado vi siano definizioni diverse, il giardino deriva dagli orti e dai frutteti, quando tra le piante utili si iniziò a inserire alberi e cespugli ornamentali. La sua genesi è legata alla formazione delle prime città, quando si trattò di creare un legame fra natura e architettura. Almeno dai tempi dei giardini pensili di Babilonia, una delle sette meraviglie del mondo antico, il giardino è considerato anche il luogo dell'anima e del paradiso terrestre. Il paesaggio biblico dell'Eden, al contempo mito e archetipo, è la riproduzione immaginaria dei giardini di Mesopotamia, descritti già nel mito di Gilgamesh.

Il termine stesso è storicamente e culturalmente imparentato a quello di «paradiso». Quest'ultimo deriva dal sanscrito *paradesha*, che significa paese supremo, più tardi occidentalizzato in *pairidaeza* (iranico), *paràdeisos* (greco), *pardes* (ebraico) e *paradisus* (latino), da cui derivò in italiano *paradiso*. Questa concezione di origine orientale si mischia col tempo a quella della cultura greca che trova espressione nel termine *kepos*, in latino *hortus*, il quale indica un luogo delimitato da un muro, una siepe o altre strutture di separazione. Tale significato è confermato anche dall'etimologia di giardino, che discende dal francese *jardin*, derivato a sua volta dal franco *gart* o *gard* (recinto). Il termine indica un terreno recintato e coltivato senza scopo produttivo, nel quale l'uomo, isolato dal resto del territorio, svolge una serie di attività a contatto con la natura: riposo, passeggiata, svago, gioco, coltivazione di piante.

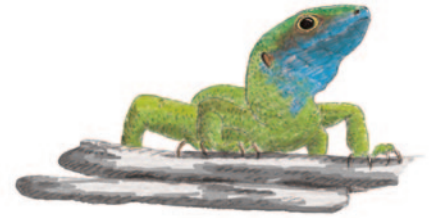
In questo senso il giardino è già in origine un luogo con un significato simbolico elevato: è una sorta di mondo nel mondo, luogo di felicità e di ristoro, d'iniziazione spirituale e catarsi. In particolare, la storia del giardino occidentale, laddove si incontrano l'idea dell'Eden e del terreno recintato, rispecchia la volontà di dare alla natura una struttura. Esso è uno spazio in cui piante da frutta e ornamentali sono disposte secondo una schema preciso. Sarà nell'epoca del romanticismo europeo, come già accennato, che questa concezione di una natura ordinata e

separata dalla natura «selvaggia e aspra e forte» – per citare il divino Dante – verrà superata. A partire da questo momento in poi, il paesaggio stesso è percepito come un giardino da contemplare.

Le origini del giardino moderno

Quando comparvero i primi giardini? Si è già accennato ai giardini babilonesi. Secondo la leggenda, essi erano una ricostruzione degli ambienti naturali della Media, dove era cresciuta Serapide, moglie del re Nebukadnezar. Ma i giardini più antichi di cui abbiamo testimonianza sono quelli egizi. Come si può osservare su un affresco di 2500 anni fa all'interno di un sepolcro nella località di Tebe (sito archeologico in Egitto), essi sono concepiti come palcoscenici della vita agiata degli uomini, un luogo di piacere e diletto. La cultura greca farà propria questa tradizione e quella orientale, dando forma a quella che diverrà l'idea occidentale di giardino, basata sul principio dell'addomesticazione estetica della natura.

Lo sposalizio di queste tradizioni troverà la sua espressione più sistematica nell'antica Roma. Il culto di Flora, la dea dei fiori e degli alberi, che veglia su tutto ciò che cresce e fiorisce, già presente nella cultura ellenica, si diffonde in tutto l'impero romano e rappresenta il passaggio dal culto della natura a un uso anche estetico delle piante, dal bosco sacro al giardino cittadino. Nasce così l'idea di parco cit-



Apollo e le muse (1644) di Claude Lorrain, precursore della pittura paesaggistica romantica. Rappresenta bene l'idea del paesaggio selvaggio come giardino (fonte: Wikimedia).





tadino che, affiancato dalla terme, è il luogo adatto per l'*otium*, per il ristoro. Ozio non ha qui ancora il significato negativo che generalmente gli attribuiamo oggi; esso indicava le attività svolte nel tempo libero all'aria aperta.

L'utile e il dilettevole

Malgrado il giardino sia stato sin dalle origini concepito come un luogo di diletto, esso non ha mai perso completamente la sua funzione quale fonte di sostentamento nutrizionale. La sua storia è per certi versi una continua fluttuazione fra il suo significato simbolico di paradiso, che per definizione è un luogo delle attività come il gioco e il canto, la musica e la poesia, e la sua utilità pratica come orto, luogo di coltivazione di frutta e ortaggi.

Forse mai come nell'epoca contemporanea, la questione del giusto equilibrio fra l'utile e il dilettevole si pone con maggiore forza e urgenza. La galoppante deturpazione e l'abbruttimento degli spazi pubblici, in particolare cittadini, da una parte, e la totale dipendenza della grandissima maggioranza della popolazione (occidentale)

dalla produzione industriale ed intensiva degli alimenti, dall'altra, dovrebbe portarci a riflettere la relazione fra utilità e bellezza nel nostro rapporto con la natura. Sembra quasi che la società contemporanea abbia deciso di rapportarsi alla natura su due piani spaziali completamente differenti. Da una parte, abbiamo spazi di diletto, parchi cittadini, giardini recintati, parchi naturali con i loro fiumi, paludi e montagne. Dall'altra abbiamo gli spazi dello sfruttamento più sfrenato, i campi coltivati così intensivamente e intrisi di sostanze chimiche, che presto, se non lo sono già, diventeranno superfici desertiche senza vita. È come se la nostra cultura non fosse più in grado di pensare il rapporto uomo-natura come un'armonia fra utile e dilettevole.

Il giardino può però essere il punto di partenza per dare forma a un modo nuovo di rapportarsi con la natura. Nelle diverse epoche e culture, i giardini sono sempre stati gli specchi di un certo modo di concepire il rapporto fra uomo e natura. Ciò vale anche per la nostra epoca e per la nostra cultura.

Baldassare Scolari

Anonimo, Madonna e santi nel giardinetto del paradiso, 1410 circa (fonte: Wikimedia). Il paradiso rappresentato come un giardino medievale (*hortus conclusus*): uno spazio chiuso e protetto.





Far (ri)vivere una siepe

Le siepi naturali possono essere un susseguirsi di colori e forme diverse che creano armoniche strutture lineari. Richiedono almeno 1 metro di larghezza e vanno potate se si vogliono mantenere più contenute. Sono utilissime per uccelli, insetti e una moltitudine di altri bellissimi animali. Il nostro consiglio è quello di crearne di nuove o di attuare una transizione evolutiva della vostra siepe attuale!

Vuoi sostituire una siepe monotona con una naturale e ricca di vita? Segui il percorso!

Informa i tuoi vicini prima di procedere.

Hai tanto spazio?

Scegli arbusti grandi

- Salice delle capre
- Salice rosso
- Nocciolo
- Carpino
- Sorbo degli uccellatori
- Sorbo montano
- Acero campestre
- Sambuco nero
- Maggiociondolo (tossico)

Hai poco spazio?

Per piccole siepi

- Fusaggine
- Sanguinello
- Ligustro
- Caprifoglio peloso
- Lantano
- Pallone di neve
- Salice rosso

Se vuoi arbusti con frutti commestibili considera queste

- Ribes
- Corniolo
- Pero corvino
- Nespolo europeo
- Fruttifere colonnari

Perché non metterci delle aromatiche per le farfalle e la cucina?

- Rosmarino
- Lavanda
- Salvia

Vuoi un angolo più intimo?

Aggiungi dei sempreverdi

- Agrifoglio
- Edera (su supporto)
- Ginepro
- Ligustro (semi sempreverde)
- Tasso (molto velenoso)

Non hai paura delle spine? Non perderti queste!

- Olivello spinoso
- Biancospino
- Prugnolo
- Rose selvatiche
- Uva spina
- Spin cervino
- Crespino

Perfetto, al lavoro: toglì (anche un po' alla volta) la vecchia siepe e pianta i nuovi arbusti scegliendo varietà locali.



Alloggi per animali vagabondi



Laddove prosperano alberi e fiori indigeni non mancano di certo insetti, uccelli e altri piccoli animali. Se avete il piacere di condividere il vostro giardino, potete favorire il loro insediamento con qualche piccola struttura: basta un mucchio di sassi qui e una catasta di legno là.

Se domandassimo agli animali con cui condividiamo i dintorni delle nostre case come vorrebbero che fossero i nostri giardini, ci risponderebbero: “Desideriamo strutture, tante strutture!”.

Alloggi tra i rami...

Con questo il riccio si immagina un mucchio di rami, erba e foglie secche da usare come rifugio per trascorrere l'inverno al riparo dal gelo in compagnia di numerosi bruchi e crisalidi di farfalle e altri insetti. Oppure una folta siepe, al fresco della quale passare le giornate estive. Una siepe formata da cespugli indigeni che fioriscono e producono bacche in diversi momenti dell'anno attira pure numerosi uccelli e insetti che vi trovano cibo adatto per un periodo prolungato. Il merlo, il verdone o la capinera vi costruiscono anche volentieri il loro nido. La cinciallegra, invece, per nidificare ha bisogno di una cavità in un vecchio albero. Arricchite quindi il vostro giardino con uno o più alberi indigeni. Se scegliete un albero da frutta ad alto fusto di ProSpecieRara, oltre alla salvaguardia della diversità delle specie darete un contributo anche alla conservazione della variabilità genetica. Alberi e siepi fanno pure la felicità di molti pipistrelli che ne approfittano doppiamente. Da una parte queste strutture hanno un effetto magnetico sugli insetti e sono quindi degli ottimi ambienti di caccia, dall'altra formano delle linee guida che aiutano i pipistrelli ad orientarsi durante i loro spostamenti.

Per favorire l'insediamento di animali nel vostro giardino si possono mettere a disposizione anche delle cassette nido o degli anfratti specialmente concepiti. Scansionate il QR per maggiori informazioni.

...e al pianterreno

Anche un modesto mucchio di sassi, un muretto a secco, un mucchio di sabbia o una chiazza di suolo nudo sono strutture molto interessanti. Nelle fessure tra i sassi possono crescere diverse piante amanti di condizioni aride come le borragine o i muschi e vi trovano rifugio numerosi piccoli animali dalle lucertole, alle chioccioline fino alle lucciole. Un mucchio di sabbia ben scaldato dal sole è un'incubatrice perfetta per le uova delle lucertole oppure, se un po' riparato dalle intemperie, il luogo adatto per la costruzione della trappola a imbuto della larva del formicaleone, mentre una chiazza di terra nuda è il posto ideale per il nido di alcune specie di formiche e api solitarie.

Dentro e fuori dai giardini

Alcune strutture artificiali con le quali usiamo contornare i nostri giardini risultano invece del tutto sgradite ai nostri coinquilini. Infatti muretti di cinta e recinzioni metalliche ostacolano gli spostamenti di molti animali terrestri quali rane, rospi, ricci e volpi costringendoli a dispendiosi percorsi alternativi oppure a pericolosi passaggi sulle strade. Se proprio vogliamo cingere il nostro giardino pensiamo quindi anche a loro e lasciamo dei passaggi.

Marzia Mattei-Roesli

Nidi: come costruirli



Come realizzare un prato fiorito

Creare un prato fiorito richiede una buona progettazione, il controllo delle neofite e un po' di fortuna. Ecco i nostri consigli per realizzarlo in funzione del punto di partenza.

Per ottenere un prato fiorito il nostro consiglio è quello di seguire la via di destra qui sotto: piantare delle piantine è la miglior opzione.

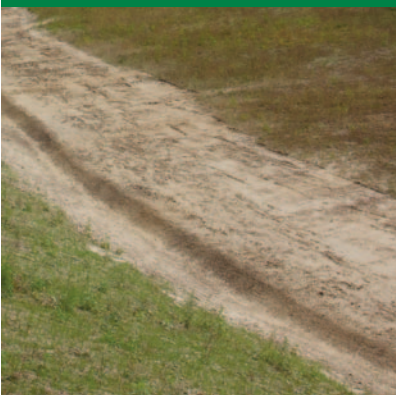
Per la gestione ricordate: uno o due

tagli all'anno bastano e permettono di avere una seconda o terza fioritura di molte specie.

Non dimenticate che la cosa più importante da fare è estirpare le neofite!



Partenza: superficie nuda



Semina su suolo nudo

Se il terreno su cui si semina è stato contaminato con neofite o altri semi, il risultato sarà pessimo: niente fiori e molte neofite indesiderate.



Risultato: neofite e ruderali



Partenza: prato o prato inglese



Semina su prato

Le erbe difendono il loro spazio e non lasciano germinare facilmente i nuovi semi che risultano così sprecati. Una delusione da evitare!



Risultato: stesso prato di prima



Trapianto di piantine di fiori

Coltivate voi stessi delle piantine a partire da seme o acquistatele: piantatene da 4 a 9 per metro quadro e otterrete un ottimo risultato!



Risultato: prato fiorito





... son rimasti dei dubbi?

Immaginatevi in un ambiente urbano: tanti piccoli giardini e balconi con fiori rappresentano delle preziose oasi di sosta. Alcuni insetti, come la sfinge colibri, seguono un loro itinerario che ripetono alla ricerca di fiori raggiungendo anche le terrazze dei piani più alti!

Una specie vale l'altra?

Mmm non proprio. Anche se ogni specie ha diritto di esistere, per favorire la biodiversità regionale ci sono specie più idonee di altre perché, ad esempio, nutrono un maggior numero di farfalle e bruchi. Altre specie, invece, sono un vero problema perché sono "invasive". La scelta della specie ha quindi un grande impatto, come lo ha la corretta gestione contro le invasive.

Ogni metro conta?

Il disordine è un concetto umano molto soggettivo. Se lasciamo fare alla natura non avremo un vero disordine ma solo un ambiente in evoluzione.

Ci sono giardini naturali molto curati dai propri giardinieri e altri che seguono le regole dell'anarchia vegetale. Si può quindi scegliere!

Cosa nuoce di più alla biodiversità?

Banalizzazione e frammentazione degli habitat sono fattori cruciali, ma nei giardini ci sono anche altri pericoli. Ad esempio i robot per falciare i prati, i predatori come gatti o galline ed evidentemente le neofite invasive. Bisogna agire su più livelli.

I giardini naturali sono disordinati?

Siamo tutte e tutti liberi di gestire i nostri spazi verdi come preferiamo. Non esistono obblighi legali secondo cui occorre falciare o potare in un determinato modo. Per evitare conflitti con i vicini potreste forse pensare di gestire maggiormente la zona a confine.

I miei vicini si lamentano, che fare?

Le siepi naturali garantiscono lo stesso effetto di copertura di quelle tradizionali?

Sì, ci sono alcune specie sempreverdi che si possono usare con successo nei punti dove desiderate una separazione visiva. Per una siepe naturale è comunque consigliato usare più specie diverse. A pagina 13 trovate una piccola guida per creare delle siepi naturali. Se non vi basta fate almeno una siepe mista.





Proposte per il 2026

Centro Pro Natura Lucomagno

- 20 giugno **Orchidee, gioielli della natura**, adulti, escursione con Antonella Borsari.
- 11 luglio **Sentieri di biodiversità: agricoltura, flora e avifauna**, adulti, esc. con Lara Bernasconi.
- 1 e 15 agosto **Un tesoro di riccio**, caccia al tesoro per famiglie.
- 20 settembre **Il bramito dei cervi**, adulti e fam., escursione con Marco Scapozza e Milo Carpi.
- 5 settembre **I segreti del sottobosco: funghi e licheni**, adulti, escursione con David Frey e Matteo Gentilini.
- 4 ottobre **Il lupo: paure, sfide e convivenza nella vita di tutti i giorni**, adulti, escursione di Silvia Gandolla (Sissi).

Aula sull'acqua - Muzzano

- 23 maggio **Il riccio ambasciatore dei giardini naturali**, adulti, Nicole Santi.
- 30 agosto **PasSteggia**, Muzzano.
- 4 dicembre **Luci di Natale: candele fatte insieme**, Collina d'Oro.

Escursioni per giovani

- 28 febbraio **Tracce nella neve: seguiamole!** 11-17 anni.
- 28 marzo **Clean-up in grotta! Avventura garantita!** 11-17 anni.
- 23 maggio **Non restare sulle spine... entra nel mondo dei ricci!** 6-17 anni.
- 13-14 giugno **Zaino in spalla: l'avventura ha inizio!** 14-17 anni.
- 3-4 ottobre **Bramito dei cervi in yurta**. 8-17 anni.
- 12 dicembre **Un abete sotto l'albero**. 6-17 anni.

Campi per giovani

- 22-26 giugno **I colori dell'estate**. Campo a Cauco, 6-10 anni.
- 3-14 agosto **Avventure spinose!** Colonia diurna a Muzzano, 6!-10 anni.
- 16-22 agosto **Ululà**. Campo a Cés, 10-13 anni.
- 17-21 agosto **Giorni selvaggi**. Trekking tra Leventina e Bavona, 11-15 anni.

Apiario didattico

È possibile prenotare una visita di mezza giornata all'apiario didattico. Durante l'attività si verrà introdotti al mondo delle api, si conosceranno gli attrezzi utilizzati e si osserveranno le api da vicino indossando la tuta da apicoltore. Sarà inoltre approcciata la relazione tra le api e l'ambiente e l'importante ruolo per la difesa della biodiversità.

www.pronatura-ti.ch/apiario-didattico

Il mondo delle api

Giardini naturali

Per favorire la biodiversità a volte basta poco. Iscriviti a questi eventi e scoprirai semplici trucchi per rendere i giardini più vivi e più colorati!

- 18 aprile **Promuovere la biodiversità a casa tua**, corso di mezza giornata sui giardini naturali, a Lumino, pomeriggio.
- 22-24 maggio **Giardini aperti**, visite ai giardini naturali certificati.
- 30 maggio **La falce fienaja**, corso a Linescio organizzato da Centro Natura Valle Maggia, Pro Linescio e Fondazione Bavona.

Come iscriversi alle attività?

Visitate il nostro sito:

www.pronatura-ti.ch/agenda
dove potete iscrivervi online.

Attenzione: **l'assicurazione è a carico dei partecipanti**. Posti limitati. Agli iscritti sarà data conferma sulla disponibilità dei posti e verranno fornite indicazioni supplementari.



Ecovolontariato

Per chi volesse collaborare attivamente vi è la possibilità di partecipare a giornate di ecovolontariato con un gruppo motivato e simpatico: visita il nostro sito per maggiori informazioni.

Proposte aziendali

Offerta destinata a ditte (o gruppi d'interesse) che intendono organizzare delle giornate in favore della natura e/o team building per i propri collaboratori e cercano delle idee motivanti e utili nell'ambito della protezione dell'ambiente.

Per lavorare nelle riserve:

valerio.schauwecker@pronatura.ch

Per le altre proposte:

silvia.bernasconi@pronatura.ch





Donazione per la natura

Pro Natura si impegna a livello pratico, in politica e con l'educazione ambientale in favore della biodiversità e dei paesaggi naturali in Svizzera. Aiutateci con una donazione a raggiungere i nostri obiettivi.

Grazie, ogni contributo è prezioso!

www.pronatura-ti.ch/donazioni

IBAN CH20 8080 8006 9625 4266 5

